

* *

Purtroppo, ora che la guerra è scoppiata, la stampa britannica e quella tedesca vanno a gara, quasi senza eccezione, nel discorrere in modo da far ritenere agli spettatori neutrali che i due grandi paesi siano stati davvero mossi alla guerra da motivi sordidi e, quel che è peggio, impossibili a raggiungere in guisa apprezzabile e permanente. Risuona in quasi tutta la stampa inglese, col *Times* alla testa, un grido che sembra di riscossa ed è di odio: *capturing the german trade*, impadroniamoci del commercio tedesco! Pochissimi giornali conservano la capacità di esanimare, a mente fredda, la difficoltà enorme e forse, nei più dei casi, la inanità dell'impresa; e fra questi mi piace ricordare l'*Economist*, il quale dallo studio accurato dei fatti economici del suo paese trae sempre nuovi argomenti a serbar fede alle sue gloriose tradizioni cobdenite. E risponde in Germania il grido di guerra: *für die Ausschaltung London's als Clearinghaus der Welt*, spogliamo Londra della sua posizione di stanza di compensazione mondiale! Persino la *Frankfurter Zeitung*, per solito, in tempi normali, dotata di tanto spirito critico verso gli errori commessi od immaginati nel suo proprio paese, si unisce al coro di quelli che, mentre il marco deprezza e perde più del 10% in confronto all'oro, farneticano di sostituirlo alla lira sterlina; ed appena alcune riviste speciali (ad es. *Die Bank*) osano in Germania additare le difficoltà grandissime dell'assunto.

Trattasi, finora, in gran parte di vittorie e di distruzioni operate sulla carta. Gli industriali inglesi, in ben altre faccende affaccendati, si ostinano a non vedere la convenienza di fare impianti atti a sostituire le produzioni tedesche; e ben pochi d'altro canto sono coloro che ricorrono oggi ad Amburgo od a Francoforte per eseguire i proprii pagamenti all'estero. Formidabili sono invero le difficoltà che si frappongono ad ambi i paesi in questi tentativi di rovinare l'avversario.

Può essere facile autorizzare con una legge d'occasione l'industriale inglese ad utilizzare il brevetto di una invenzione tedesca mercè il semplice pagamento di un *equo* canone da fissarsi dalle corti giudiziarie britanniche. Ma è legittimo il dubbio se non fosse assai più conveniente all'industriale inglese pagare un *alto* canone, liberamente convenuto, in tempo di pace piuttostochè un *equo*, ossia *basso* canone, estorto colla violenza, in tempo di guerra; e forse è anche dubbio se non convenisse di più all'industriale inglese fare a meno del brevetto tedesco e tentare di raggiungere, con mezzi indipendenti di ricerca e di esperimento, la possibilità di produrre la merce venduta a buon mercato dal produttore tedesco.